

Area Tematica: Ambiente e Salute

“LA CULTURA DEL POPOLO SI FONDA SULLA CONOSCENZA DI COME SOPRAVVIVERE IN UN AMBIENTE SPECIFICO. LA NATURA NEL SUO INSIEME È MODELLATA DA OGNI ESSERE COME LA FORMA DELL'ACQUA È MODELLATA DAL PESCE E CIASCUNO DEI NOSTRI MOVIMENTI CREA ONDE E TRASFORMAZIONI. LA NATURA È UN ORGANISMO: È DAPPERTUTTO. GLI OCCIDENTALI CERCANO DI RAPPRESENTARLA DIVIDENDOLA E STENDENDOLA SU UNA LINEA PER ESAMINARLA A PEZZETTI. SEMBRANO SEMPRE «GENTE CHE STA FUORI CHE CERCA DI GUARDARE COSA C'È DENTRO». APRIRSI ALLA NATURA, ABBANDONARVI, DISSOLVERSI, SCORRERE E RIPRENDERE FORMA CON LEI. QUESTO È IL MODO CON CUI SI CREA LA NOSTRA IDENTITÀ SENZA CREARE NULLA. MOLTA GENTE NON CAPISCE CHE IL MONDO NATURALE NON È UN MONDO LIBERO COME GLI OCCIDENTALI INTENDONO LA LIBERTÀ. IL MONDO NATURALE FUNZIONA SECONDO LEGGI NATURALI E CI SONO MOLTI CICLI DEL MONDO NATURALE CON CUI SI DEVE VIVERE IN ARMONIA. QUELLO CHE BISOGNA RICERCARE È UNA LIBERTÀ ALL'INTERNO DI QUESTI CICLI E DI QUESTE LEGGI. È UNA LIBERTÀ CHE SI FA FATICA A IMMAGINARE E CHE È MOLTO PIÙ GRANDE DI QUELLA DI CUI MOLTA GENTE SINO AD OGGI HA FATTO ESPERIENZA.” (La rivoluzione del filo di paglia di Masanobu Fukuoka)

Descrizione – Obiettivi generali

I vessilli di tale Amministrazione sono stati l'Ambiente e la Salute, intesa quest'ultima non come assenza di malattia ma come recita la definizione dell'OMS: “stato di completo benessere fisico, mentale, sociale”. Il Paese vive un periodo di disaffezione al territorio, che, soprattutto nelle nuove generazioni, spesso si unisce ad una sostanziale non conoscenza della rispettabile Storia del Paese e delle attività economiche e sociali che un tempo vi insistevano prepotentemente, tutte incentrate sulla risorsa acqua che il fiume Sarno generosamente elargiva. Poi l'evoluzione demografica, le concentrazioni urbane, i cambiamenti dello standard di vita e il prezzo del progresso, unito ad una non sempre oculata politica urbana, hanno determinato trasformazioni radicali, acuite da terremoti, alluvioni, incendi. Non è facile risalire la china, abbiamo perso valori inestimabili in termini di “servizi” utili all'umanità, come cibo e materiali, regolazione del clima e delle acque, monitoraggio degli inquinanti, biodiversità. Ma ripartire dal territorio e dalle sue risorse, potrebbe ancora invertire la rotta, quantomeno in parte. La ricchezza di un ambiente infatti sembra essere collegato a una caratteristica fondamentale degli ecosistemi: la capacità di resistere alle

perturbazioni esterne senza modificarsi troppo. O ancora alla *resilienza*, ossia la capacità di tornare allo stato “naturale” anche dopo grandi modifiche ambientali. Obiettivo ampio di questo progetto è il tentativo di realizzare ciò, attraverso proposte di intervento sul suolo, sulle acque, sull’aria, con programmi da realizzare e verificare subito, nel concreto, sul territorio. I giovani, in particolare, saranno chiamati ad attività sperimentali che li orienteranno, attraverso l’impiego di risorse umane, strutturali, professionali aperte al territorio e all’intera collettività.

Descrizione destinatari

Destinatari saranno tutte le compagini territoriali: associazioni, scuole, singoli cittadini: anziani e donne *in primis* rispettivamente perché detentori di memoria storica i primi ed incubatrici di resilienza le seconde. I soggetti partecipanti al progetto contribuiranno a ricostruire l’identità del territorio attraverso la riappropriazione di spazi urbani, fluviali, rurali dismessi o non, a impiantare percorsi e attività ecologico-naturaliste per entrare in ecosistemi naturali e ristabilire un nuovo, rispettoso equilibrio. L’accento tornerà sulla natura, sui suoi ritmi e le sue regole e le persone coinvolte, relativamente allo spazio da coltivare o valorizzare, ne dovranno ricalcare le orme, quelle del consociativismo favorevole, del rispetto dei ruoli e del mutuo soccorso, in un luogo, contro il quale per decenni sono stati perpetrati abusi di ogni tipo.

Percorso1, Osservatorio ambientale

Descrizione

La gestione del territorio e il controllo della sua salubrità in termini di acqua, suolo, aria e di inquinanti legati alle attività antropiche ed industriali, è un obiettivo di qualsiasi amministrazione Comunale. Se il Comune in questione è Sarno, la priorità per questi temi deve prevalere nel sentire comune, quasi alla stregua di una “Area protetta”, protetta da eventi calamitosi che già in abbondanza si sono verificati negli ultimi decenni e da scempio delle risorse naturali che vi insistono, attraverso incendi, sversamenti illeciti, smaltimento illegale di materiale a dir poco tossico. Questo progetto mira a questi obiettivi a lunga scadenza, come impegno da assumere per le prossime generazioni, affinché esse ereditino il paese florido e prospero che era un tempo e, nell'immediato, ad una stazione meteorologica ed ambientale, anche digitale costituita da un Termometro ambientale, un Pluviometro, un Barometro, un Igrometro, un Rilevatore di Radiazioni Ionizzanti ed Elettrosmog e uno di Polveri sottili e metalli sospesi. Utili strumenti per attenzionare la natura e gli eventi che ne segnano le espressioni.

Descrizione attività

Monitoraggio sullo stato dell'arte, relativamente alla salute ambientale del paese e in particolare, al Piano di recupero del Fiume Sarno; contatti e collaborazione con gli enti preposti, in primis quelli con sede a Sarno.

Costruzione di una centralina meteorologica/ambientale, anche digitale, situabile in un punto strategico e visibile del paese, costituita almeno da un Barometro, un Igrometro, un Pluviometro, un Termometro ambientale, un Rilevatore di Radiazioni ionizzanti (radon e altri nuclidi) e non ionizzanti (campi elettromagnetici), un Rilevatore di Polveri sottili e metalli pesanti

Rilievi ambientali periodici e chimico-fisici dell'acqua, del terreno, dell'aria e confronto con modelli di eccellenza

In particolare per le scuole: costituzione di una Commissione di alunni investiti del compito di “osservatori ambientali”, due dei quali membri di diritto della Consulta Ambientale da costituire.

Socializzazione e comunicazione delle esperienze

Percorso 2, **Orti urbani e della salute**

Descrizione

Gli orti urbani sono un importante strumento per salvaguardare e valorizzare aree che altrimenti verrebbero abbandonate al degrado e al contempo sensibilizzare i cittadini sui temi riguardanti l'ambiente, il cibo e il territorio. Ne guadagna il paesaggio e il tasso di inquinamento ambientale. Gli orti urbani possono essere uno strumento fondamentale per sviluppare politiche sociali di inclusione, dialogo intergenerazionale e integrazione, nonché strumenti didattici finalizzati allo sviluppo sostenibile che passi per la pratica della pedologia, fisiologia delle piante, distribuzione autoctona e agricola di vegetazione sul territorio, anche e soprattutto in rapporto alla sua geomorfologia. L'orto che si andrà ad allestire sarà improntato alla "sinergia", formula che rispecchia la capacità dell'uomo di rispettare la natura. È una nuova filosofia di coltivazione che promuove meccanismi di auto fertilità del terreno, senza arature né concimi, con un continuo rinnovamento della terra grazie a processi naturali e ad una significativa attenzione ai cicli di vita, anche attraverso il compostaggio della materia organica. E ciò per dare spazio vero alla Natura, arbitrata da proprie leggi, in armonia con il Cosmo, almeno finché le attività umane non si interpongono. L'obiettivo è quello di accrescere il benessere delle comunità locali attraverso la valorizzazione di un sistema innovativo che unisca paesaggio rurale e modalità interdisciplinari di coltivazioni collettive (aree verdi pubbliche e orti sociali).

L'obiettivo è il risultato della condivisione di strategie provenienti da diversi ambiti connessi al miglioramento sociale, ambientale ed economico, che identifica tre ambiti chiave:

Ambito sociale: Dall'esperienza e dalla collaborazione maturata con le istituzioni e le realtà private del settore, viene segnalata la necessità di incrementare servizi basati su temi innovativi (come l'agricoltura sociale, la tutela ambientale e paesaggistica) e integrati in partenariati intersettoriali.

Ambito paesaggistico-ambientale: La tutela paesaggistica e ambientale è un punto fondamentale anche attraverso la realizzazione di azioni dedicate alle scuole e alla popolazione, con un particolare taglio sul tema della solidarietà e dell'inclusione sociale.

Ambito sviluppo locale: lo sviluppo socioeconomico basato sulla sostenibilità ambientale e la valorizzazione dell'identità locale, attraverso iniziative integrate che coniugano azioni di valorizzazione paesaggistica e investimenti pubblici e privati

Descrizione attività

Coltivazione di prodotti locali secondo il principio della sinergia e della "economia circolare". Orti dedicati a colture autoctone, sia orticole che arboree; orti dedicati a piante aromatiche; orti innovativi e naturopatici

Mercatini della salute e banchi di aromateristi

Certificazione di un prodotto tipico: finocchio- albicocca

Eventi connessi alle tappe della coltivazione, raccolta, trasformazione dei prodotti coltivati

Socializzazione e comunicazione delle esperienze

L'albicocco è una pianta da frutto sempre stata comunissima sul territorio sarnese, che matura frutti dalla polpa tenera, dolce, carnosa. Ricco di potassio e vitamina A, dolce ma ipocalorico nello stesso tempo. Dalla fioritura alla raccolta e alla trasformazione, accompagna la bellezza del territorio e la bontà sulle nostre tavole.

IL finocchio, di origine mediterranea, risalente all'epoca greco-romana, ha la parte edule detta grumolo o falso bulbo. L'uomo consuma tutte le parti della pianta, dal grumolo, alle radici per gli infusi, ai semi con proprietà salutistiche e naturopatiche.

Percorso 3, Sarno, il fiume e il tempo

Descrizione

Dal Monte Sarò prendevano vita 5 sorgenti:

- Rio Foce e Canale del Conte, costruito dal Conte Sarno Muzio Tuttavilla;
- Rio Palazzo detto "Gualchiera" per una fabbrica di carta viciniora;
- Rivo Cerola da cui dipartono Rio Bracciullo, Rio Cerola, Rio della Rogna (perché curava questa malattia delle capre);
- Rio San Mauro;
- Rio Santa Marina da cui nasce il rio Traversa Imperatore, un canale di bonifica per trasportare pietre e legname; che fa oggi da spartiacque tra Sarno e Nocera.

Profondità media 4 m; larghezza media 14 m Sede di traffici e collegamenti ma anche terra di conquiste ed eventi epocali, da Annibale alla rivolta degli schiavi di Spartaco; dagli Unni agli Angioini, Aragonesi, Borbonici. Un ecosistema ricchissimo di biodiversità, fauna e flora autoctona di ineguagliabile varietà. Ed ora, Nel frattempo, e fino ai giorni nostri, solo assalto urbano, in nome di una economia cieca e fine a sé stessa; scarichi fognari civili, scarichi industriali, sversamenti agricoli di sostanze chimiche e fitofarmaci.

Descrizione attività

Ripopolamento del fiume, delle specie appartenenti alla Flora acquatica e ripariale autoctona, e della Fauna acquatica, fortemente mortificata e annientata dalla sorte spettata al Fiume Sarno nel corso dei secoli.

Pesca sportiva

Socializzazione e comunicazione delle esperienze

Percorso 4 **Scorci di Biodiversità**

Descrizione

Antonio Guterres, segretario generale dell'Onu, nel summit sulla biodiversità: «L'umanità ha fatto guerra alla natura. Dobbiamo ricostruire la nostra relazione con lei». Detto altrimenti finora **abbiamo mancato tutti gli obiettivi sulla biodiversità**. Il mondo ha perso più di due terzi della sua popolazione di animali selvatici in meno di 50 anni, principalmente a causa dell'attività umana. Secondo il Living Planet Index tra il 1970 e il 2016 il 68% di questa fauna è scomparso. La biodiversità viene erosa dalle attività umane, direttamente o indirettamente. La rapidità del fenomeno impedisce alla maggior parte delle specie di adattarsi al cambiamento, spingendole verso l'estinzione, con evidente compromissione dei cicli biogeochimici. Un ambiente molto vario, ricco di tante specie ben distribuite, sopporta meglio di uno povero sia l'inevitabile cambiamento apportato dagli insediamenti antropici, che la capacità di tornare allo stato "naturale" dopo grandi modifiche ambientali. In questa ottica posizioniamo anche l'impovertimento del nostro territorio in riferimento ad anguille, gamberi, granchi, carpe, trote, capoverdi, folaghe, martin pescatore, lontre. E poi tife, giunchi, potamogeton, ranuncoli, ninfee, pioppi, salici, equiseti, crescione, mercorelle, trifogli, erba medica ecc.. ecc.. ecc., gelsi, albicocchi, mele cotogne solo per citarne alcuni.

Descrizione attività

Allestimento di aiuole fiorite con piante sempreverdi e a fioritura stagionale

Passeggiate ecologiche e sentieri del benessere

La foto come strumento d'arte locale, strumento di riflessione e di respiro ambientale e paesaggistico

Realizzazione di una biblioteca-mediateca, di foto emblematiche e particolarmente significative

Giornate ecologiche, ad ispirazione sportiva e salutistica-nutrizionale.

Socializzazione e comunicazione delle esperienze.

Percorso 5 **Alimentazione e stile di vita Mediterraneo**

Descrizione

La Dieta Mediterranea diventa una tradizione preziosa, un richiamo alla semplicità e all'essenziale di cui abbiamo sempre più bisogno. Sono tanti gli studi scientifici che associano la Dieta Mediterranea a inferiori livelli di obesità, di pressione sanguigna, di malattie coronariche e di varie forme di cancro. E comunque noi, nonostante le nostre tradizioni alimentari e i nostri prodotti autoctoni esportati nel mondo e famosi ovunque, stiamo rincorrendo sempre di più stili di vita divergenti da queste tradizioni; spinti dalle mode, dalla pubblicità e dai ritmi frenetici che tutti abbiamo, ci lasciamo andare a cibi veloci, invitanti e saporiti, costruiti proprio per questo, ma che hanno poco a vedere con i sapori antichi, con le ricchezze nutraceutiche dei superalimenti di cui il nostro territorio era ed è ancora ricco.

Descrizione attività

Esplorazione dei Temi nella Università della terza età

Tavole rotonde legate alle colture ad impronta Mediterranea

Percorsi di studio sul prodotto tipico e certificato

-Socializzazione e comunicazione delle esperienze

Descrizione risultati attesi:

La partecipazione alla vita del paese e alla qualità dei rapporti tra uomo e ambiente, sono tra gli obiettivi prioritari di questo progetto.

Aumentate capacità attentive dell'utenza verso il contesto urbano che ci circonda, al coinvolgimento verso forme di cittadinanza "militante" orientata alla valorizzazione dei beni comuni

Promozione di orientamento all'attività di "impresa" e trasferimento dei prodotti colturali realizzati

Promozione di eventuali tirocini sociooccupazionali

Descrizione rete partenariale:

Enti locali, agenzie formative, cooperative sociali, associazioni impegnate nel sociale, scuole, a cui si aggiungeranno i privati che forniranno idee e materiali utili per un'architettura fondata sul binomio opportunità/responsabilità, sul senso di appartenenza e di solidarietà, sullo scambio ed il dono, ma anche sul rigore ed il rispetto delle regole nell'uso delle risorse finanziarie pubbliche e private, nell'uso dei beni comuni.

Definizione sostenibilità e replicabilità dell'intervento

Le problematiche e i principi ispiratori del progetto hanno valore per tutti noi e riguardano tematiche accattivanti e nello stesso tempo scottanti, che interessano l'oggi ma ancor più il futuro del territorio, in un'epoca questa che, finalmente, vuole aprirsi con maggiore e più pregnante attenzione all'ambiente e al benessere sociale di una località. Per tali motivi, anche un passo per volta, ciascuno nel tempo investirà risorse e attenzioni consapevoli a ciò che va tutelato, sempre.

Infatti il progetto parte con iniziative ed installazioni immediate, ma che preludono in futuro ad impegni sociali e ad obiettivi più ambiziosi, che, si spera, abbraccino il recupero ambientale di una delle aree più fertili del mondo.

Obiettivi comuni strategici di ciascun percorso e del progetto complessivo

In conclusione, gli obiettivi comuni strategici di ciascun percorso e del progetto complessivo sono:

- elaborare linee per la riqualificazione della fascia fluviale attraverso un assetto paesaggistico ed ecosistemico
- fare emergere opportunità di sperimentazione di agricoltura compatibile e di riqualificazione del paesaggio rurale, stimolando il dibattito con gli operatori interessati;
- definire le zone di interfaccia tra fiume e centri abitati;
- sviluppare percorsi creativi per consentire ed incentivare la migliore fruizione del fiume e dei beni culturali ed ambientali.

Il progetto, dunque, si propone di interrelare le valenze ecologico-culturali dell'ambito di studio con le esigenze di sicurezza idraulica, di sostenibilità delle vocazioni produttive e di fruizione didatticoricreativa, al fine di recuperare il "genius loci" e valorizzare la "memoria" storica del paesaggio nel suo duplice aspetto: agricolo e fluviale. Attraverso un approfondimento delle analisi tese a completare la conoscenza del patrimonio relativo alla biodiversità, nonché salvaguardare le esigenze di sicurezza idraulica.

Gli interventi proposti sono relativi al miglioramento della qualità naturalistico-paesaggistica dell'ambiente fluviale, all'individuazione di aree destinate alla rinaturazione, alla riqualificazione dell'agro-ecosistema e al restauro del paesaggio agrario storico, alla definizione di percorsi ricreativi (attraverso la rete dei percorsi ed itinerari ciclabili) e di accessi privilegiati tra il fiume ed il tessuto urbano esistente, con funzione di interfaccia attrezzata.

Piano economico finanziario

Rispetto alla fattibilità economica, la Proposta ha il valore aggiunto di configurarsi come pacchetto “a costo zero” per l’Ente, a cui è demandato, oltre ovviamente il pieno controllo sulle progettualità e sulle modalità di intervento, l’individuazione delle aree potenzialmente interessabili dagli interventi, la gestione dei necessari iter procedurali ed autorizzativi.

La sostenibilità economica degli interventi verrà, infatti, garantita (economicamente oppure attraverso la fornitura di beni e servizi) attraverso varie forme di sponsorizzazioni:

- Grandi sponsor: Aziende, Enti, Organismi pubblici e/o privati che intendano contribuire nei processi di riqualificazione urbana sopra richiamati;
- Cordate territoriali: laddove gli stessi esercenti (commercianti, proprietari di ristoranti, bar, ecc..) presenti su una determinata tratta stradale, piazza o area del quartiere, intendano sostenere la realizzazione degli interventi;
- Singoli imprenditori: liberi esercenti, titolari di attività commerciali, di ristorazione, ecc. che intendano finanziare gli interventi sulle aree di rispettiva proprietà;
- Le imprese che operano nei settori di interesse (produzione e vendita piante, costruzione, cura e manutenzione del verde, arredo urbano, vernici, opere stradali, edilizia ecc.) che possono intervenire, secondo le varie modalità: o fornendo beni, servizi ed attività (in qualità di sponsor).

CRONOPROGRAMMA DEL PROGETTO

Il progetto si realizzerà in tre fasi. Nella prima fase che potrebbe iniziare nel mese di giugno 2021 si prenderà possesso dei terreni agricoli e delle aiuole che questo Ente metterà a disposizione gratuitamente, si predisporranno degli atti per reperire gli sponsor e i destinatari, si provvederà all'avvio di una campagna di promozione incentrata sulla gratuità dell'iniziativa e sull'opportunità di diventare orticoltori e al contempo di redistribuire e aiutare la cittadinanza con il dono di una parte del raccolto.

Nella seconda fase del progetto si provvederà a raccogliere le iscrizioni e a destinare i lotti agli aderenti selezionati. Il terreno che verrà affidato già pronto per la semina degli ortaggi per circa due terzi sarà dedicato agli orticoltori e un terzo sarà riservato per contribuire alla produzione del surplus da redistribuire. Ad ogni orticoltore verrà assegnato un kit che contiene gli arnesi del mestiere (zappe, rastrelli, ecc.) e verranno sensibilizzati alla partecipazione a un corso di agricoltura biologica che verrà tenuto dal nostro agronomo, un collaboratore esterno, che spiegherà le tecniche e le modalità di coltivazione consentite. Ripopolamento del fiume, delle specie appartenenti alla Flora acquatica e ripariale autoctona, e della Fauna acquatica. Allestimento di aiuole fiorite con piante sempreverdi e a fioritura stagionale. Passeggiate ecologiche e sentieri del benessere.

Nella terza fase gli orticoltori inizieranno a coltivare il terreno a loro destinato così come i soci delle associazioni. Saranno coltivati prodotti locali secondo il principio della sinergia e della "economia circolare". Si darà vita ad orti dedicati a colture autoctone, sia orticole che arboree, orti dedicati a piante aromatiche e orti innovativi e naturopatici. Saranno allestiti mercatini. Appena saranno pronti gli ortaggi l'incaricato alla redistribuzione del surplus distribuirà direttamente a casa delle famiglie selezionate e che vivono in uno stato di povertà. Pesca sportiva. Realizzazione di una biblioteca-mediateca, di foto emblematiche e particolarmente significative. Esplorazione dei Temi nella Università

della terza età. Tavole rotonde legate alle colture ad impronta Mediterranea. Percorsi di studio sul prodotto tipico e certificato. Giornate ecologiche, ad ispirazione sportiva e salutistica-nutrizionale.

Monitoraggio sullo stato dell'arte, relativamente alla salute ambientale del paese e in particolare, al Piano di recupero del Fiume Sarno; contatti e collaborazione con gli enti preposti, in primis quelli con sede a Sarno.

Costruzione di una centralina meteorologica/ambientale, anche digitale, situabile in un punto strategico e visibile del paese, costituita almeno da un Barometro, un Igrometro, un Pluviometro, un Termometro ambientale, un Rilevatore di Radiazioni ionizzanti (radon e altri nuclidi) e non ionizzanti (campi elettromagnetici), un Rilevatore di Polveri sottili e metalli pesanti.

Rilievi ambientali periodici e chimico-fisici dell'acqua, del terreno, dell'aria e confronto con modelli di eccellenza.

Costituzione di una Commissione di alunni investiti del compito di "osservatori ambientali".

Parallelamente alla gestione e alla supervisione del progetto il Comune di Sarno durante l'anno realizzerà corsi gratuiti per gli orticoltori che tratteranno tematiche relative all'agricoltura biologica, sicurezza alimentare, ecosostenibilità e decrescita. L'obiettivo è quello di diventare un luogo per condividere e sperimentare nuove forme e linguaggi del "vivere assieme" in un'ottica comunitaria e solidale.

Il progetto presentato avrà la durata di un anno ma si prevede che possa continuare nel tempo attraverso un proprio auto sostentamento. L'autonomia economica a partire dal secondo anno di attività sarà possibile attraverso:

l'attivazione di gruppi di acquisto solidale da realizzare in collaborazione con gli orticoltori;

la realizzazione di corsi e laboratori tematici a pagamento per la cittadinanza su agricoltura biologica, decrescita e alimentazione sana;

Il contratto degli orticoltori avrà cadenza annuale e potrà essere rinnovato a scadenza;

Il progetto prevede di raggiungere nel giro di tre anni almeno duecento orti condivisi.

Ogni orto avrà un nome come le spezie: basilico, menta, rosmarino... o come i titoli dei film a tema con il Progetto.

CRONOPROGRAMMA DETTAGLIATO RELATIVO AI PRIMI SEI MESI